

**LA SCALATA  
ALL'OLIMPO; COMMEDIA  
IN CINQUE ATTI**

Published @ 2017 Trieste Publishing Pty Ltd

ISBN 9780649252565

La scalata all'Olimpo; commedia in cinque atti by Giannino Antona-Traversi

Except for use in any review, the reproduction or utilisation of this work in whole or in part in any form by any electronic, mechanical or other means, now known or hereafter invented, including xerography, photocopying and recording, or in any information storage or retrieval system, is forbidden without the permission of the publisher, Trieste Publishing Pty Ltd, PO Box 1576 Collingwood, Victoria 3066 Australia.

All rights reserved.

Edited by Trieste Publishing Pty Ltd.  
Cover @ 2017

This book is sold subject to the condition that it shall not, by way of trade or otherwise, be lent, re-sold, hired out, or otherwise circulated without the publisher's prior consent in any form or binding or cover other than that in which it is published and without a similar condition including this condition being imposed on the subsequent purchaser.

[www.triestepublishing.com](http://www.triestepublishing.com)

**GIANNINO ANTONA-TRAVERSI**

**LA SCALATA  
ALL'OLIMPO; COMMEDIA  
IN CINQUE ATTI**



GIANNINO ANTONA-TRAYERSI

# La scalata all'Olimpo

COMEDIA IN CINQUE ATTI



ROMA

SOCIETÀ EDITRICE DANTE ALIGHIERI

—  
1901

## PERSONE DELLA COMMEDIA

---

BICE MORONDI.  
CLARA SACCHI, sua madre.  
Contessa ERSILIA TORRONI.  
Marchesa ANNA CARUGO.  
Duchessa CARLA di MEDA.  
Donna ELENA SAULLI.  
NINA, bambinaia di casa Morondi.  
Cavaliere GIOVANNI MORONDI, marito di Bice.  
Conte GINO del MAGLIO.  
Principe RAIMONDO della VOLPE.  
Conte PIETRO TORRONI, marito di Ersilia.  
Don GUIDO LASCA.  
Conte FRANCESCO GERI.  
Barone ALFONSO MONTIGNANO, tenente di  
cavalleria.  
Professore PAOLO VIVALDI.  
CAMILLO CORTINI, negoziante in generi co-  
loniali.  
GASPARE MOSCA, perito agronomo.  
ALESSANDRO MAZZETTI, fittaiolo.  
Professore NICOLA de JUANNIS.  
GUIDINO MORONDI, figlio di Giovanni e di  
Bice.  
PROSPERO }  
PIETRO } servitori di casa Morondi.  
SERAFINO }

Invitati.

La scena, per tutti gli atti, finge nella casa  
del cavaliere Morondi, in Milano.

Al tempo nostro.

*Questa commedia fu rappresentata la prima volta al Teatro Manzoni, in Milano, la sera del 16 febbraio 1900, dalla Compagnia drammatica italiana Tina di Lorenzo-Flavio Andò.*

*Le parti erano distribuite nel modo che segue :*

Bice Morondi . . . . .	T. DI LORENZO
Clara Sacchi, sua madre . . . . .	C. PALADINI-ANDÒ
Contessa Ersilia Torroni . . . . .	A. MORO-PILOTTO
Marchesa Anna Carugo . . . . .	A. GIORDANO-PERO
Duchessa Carla di Meda . . . . .	A. MARINI-PIPERNO
Donna Elena Sauli . . . . .	A. PORRO
Nina, bambinaia di casa Morondi . . . . .	E. SAINATI
Cavaliere Giovanni Morondi, marito di Bice . . . . .	V. TALLI
Conte Gino del Maglio . . . . .	L. ZONCADA
Principe Raimondo della Volpe . . . . .	F. ANDÒ
Conte Pietro Torroni, marito di Ersilia . . . . .	A. FALCONI
Don Guido Lasca . . . . .	F. MINIATI
Conte Francesco Geri . . . . .	A. SAINATI
Barone Alfonso Montignano, tenente di cavalleria . . . . .	V. FRIGERIO
Professore Paolo Vivaldi . . . . .	U. PIUBENO
Cautillo Cortini, negoziante in generi coloniali . . . . .	V. FRIGERIO
Gaspere Mosca, perito agronomo . . . . .	V. GIURIN
Alessandro Mazzetti, fittaiolo . . . . .	E. RIZZARDI
Professore Nicola de Juanais . . . . .	G. SPANO
Gulmino Morondi, figlio di Giovanni e di Bice . . . . .	C. FRIGERIO
Prospero } Pietro } Serafino }	servitori di casa Morondi .
	L. PILOTTO
	C. RISSONE
	G. AVELINE

## ATTO PRIMO

---

Sala di ricevimento nel palazzo del cavaliere Morondi: stile *Louis XVI*; mobilia, moderna affatto, sfarzosa, che contrasta con la severità aristocratica della sala; tutto l'arredo molto ricco, ma di gusto borghese. Nel mezzo della parete del fondo, una gran porta, dalla quale s'intravede un immenso salone. Sopra l'architrave, due grifoni in stucco, sporgenti dal muro, reggono uno scudetto rettangolare di legno, sul quale appare essere stato raschiato uno stemma. Altre due porte laterali alla sinistra; e due alla destra, delle quali quella in secondo termine è la cosiddetta comune.

### SCENA I.

#### **Giovanni.**

(all'alzarsi della tela, in piedi, presso ad una tavola, a sinistra dello spettatore, sul davanti della scena, prende due biglietti da visita simili, che sono in una coppa di bronzo dorato; ne trascrive il nome sopra un foglietto di carta; poi li mette sulla tavola, insieme con altri, già esaminati).



Ma che amici !...

(ostentando una certa non-  
curanza)

Conoscenze... di Pavia!...

(contando  
i biglietti nobiliari)

Uno... due... tre... e  
quattro... Sapete dove stanno di casa,  
tutti?

PROSPERO

Tutti, signor cavaliere... Sono parenti o  
intimi del signor conte del Maglio.

GIOVANNI

Difatti ce li presentò lui, giovedì sera,  
al ballo della Prefettura...

(prende dalla scato-  
letta otto biglietti)

Due biglietti per uno... come hanno  
fatto loro.

PROSPERO

(con garbo, ma volendo dare una lezione a Gio-  
vanni)

Basta uno solo!... L'altro che hanno  
portato era per la signora.

GIOVANNI

(comprendendo l'errore)

Già, già!... Che testa!...

(rimette quattro

degli otto biglietti nella scatoletta, e dà gli altri a Prospero).

PROSPERO

(sta per prendere i biglietti nobiliari)

GIOVANNI

Lasciate... Vi ho trascritto i nomi...  
(dà a Prospero il foglietto ch'è sulla tavola) (rimettendo tutti i biglietti nobiliari nella coppa)  
(quasi fra sè)

Questi vanno conservati.

PROSPERO

Non comanda altro, signor cavaliere ?

GIOVANNI

Avvisate il portinaio che, se torneranno quei due di questa mattina... quelli di Pavia... dica che non siamo in casa.

PROSPERO

(si inchina in atto di obbedienza).

GIOVANNI

Non voglio seccatori oggi che aspettiamo il conte del Maglio!...

(dando un'occhiata alla sala, con compiacenza)

Adesso la sala è in ordine, e lo possiamo ricevere come si conviene... Oh! lo vedrete spesso da noi il vostro antico padrone... e vi rincrescerà meno di averlo lasciato.

PROSPERO

Lei sa, signor cavaliere, come sono andate le cose.

GIOVANNI

So benissimo che il conte si è privato di voi, soltanto per farci un piacere.

PROSPERO

(si inchina)

GIOVANNI

(come per indagare)

Una gran casa, quella?

PROSPERO

La prima di Milano!

GIOVANNI

A poco a poco vi dirò le mie idee sul servizio... e vedrete che anche noi...

PROSPERO

(coa ironia dissimulata)

Non occorrerà che il signor cavaliere si incomodi... So quello che ci vuole per accontentarlo!

GIOVANNI

Bene, bene!